

ABN AMRO Bank N.V.
Banco Santander Central Hispano, S.A.
Bank of Tokyo-Mitsubishi, Ltd.
Barclays
Citigroup
Credit Suisse Group
Deutsche Bank AG
Goldman Sachs
HSBC
J.P. Morgan Chase
Société Générale
UBS AG

Dichiarazione del Gruppo Wolfsberg su azioni di controllo (screening), ricerca e sorveglianza

1 Preambolo

Il gruppo di istituti finanziari Wolfsberg (Gruppo Wolfsberg) ha già emanato: le linee guida globali contro il riciclaggio di denaro per il settore del Private Banking, la dichiarazione Wolfsberg sulla lotta al finanziamento del terrorismo, e i principi Wolfsberg anti-riciclaggio di denaro per banche corrispondenti. Tutti i documenti sopracitati sottolineano il bisogno di sorvegliare in maniera appropriata transazioni e clienti al fine di individuare attività potenzialmente sospette e movimenti anomali, e riferire tali attività alle autorità competenti. Le linee guida, la dichiarazione ed i principi, del resto, non hanno affrontato i problemi relativi allo sviluppo di processi di sorveglianza, screening e ricerca basati sul calcolo del rischio e rivolti a transazioni e clienti. Di conseguenza, il Gruppo Wolfsberg diffonde la presente dichiarazione allo scopo di identificare i problemi che dovrebbero essere considerati per permettere agli istituti finanziari di sviluppare processi adeguati di sorveglianza, screening e ricerca.

Il Gruppo Wolfsberg riconosce che il livello di rischio può variare a seconda che si consideri l'intera istituzione finanziaria o sue singole unità ed il tipo di settore investito (per es., Vendita, Private Banking, banche corrispondenti, commercianti di valori immobiliari). Ad ogni modo, è bene ricordare che ogni azione di sorveglianza, screening e ricerca è sempre limitata a quei clienti e quelle transazioni che hanno evidenziato caratteristiche distinguibili da quelle tipiche di un comportamento legittimo. Visto che terroristi e riciclatori di denaro faranno di tutto per tentare di mascherare le proprie transazioni ed i propri conti bancari come legittimi, diventa estremamente difficile, se non addirittura talvolta impossibile, distinguere clienti buoni da clienti non buoni e transazioni accettabili da transazioni potenzialmente illecite. Il nostro impegno è comunque quello di impiegare al meglio procedure e metodi e, se necessario, fare uso di tecnologia informatica al fine di definire un sistema efficace ed efficiente per l'individuazione di attività potenzialmente sospette.

2 Definizioni

- **Screening in tempo reale (screening):** l'azione di screening o filtro delle istruzioni di pagamento (ossia bonifici o trasferimenti di capitali) prima della loro esecuzione, in modo da evitare di rendere capitali disponibili a sanzioni, embarghi e altre misure.
- **Ricerche retroattive (ricerche):** l'individuazione di particolari transazioni passate o correnti e di conti chiusi
- **Monitoraggio di transazioni (monitoring):** il processo di monitoraggio delle transazioni dopo che sono state eseguite, al fine di individuare transazioni insolite. Ciò comprende sia la sorveglianza di transazioni singole che di flussi di transazioni.

3 Ruolo degli istituti finanziari

Gli istituti finanziari devono definire procedure applicabili per l'individuazione di attività anomale e di modelli anomali di attività o transazioni. Poiché transazioni, modelli o attività anomale non appaiono sempre sospette, gli istituti finanziari devono essere in grado di analizzare e determinare se una certa attività, un modello o una transazione sono sospetti per quanto riguarda, fra le altre cose, potenziali azioni di riciclaggio di denaro. Tali attività, modelli e transazioni sospette devono essere riferite alle autorità competenti secondo le leggi, regole e regolamenti locali.

La sorveglianza dell'attività dei conti e delle transazioni che coinvolgono un istituto finanziario è solo uno dei modi di assicurare che la funzione di controllo venga espletata. Gli istituti finanziari dovrebbero prevedere metodi di controllo sulle istruzioni di pagamento facendo riferimento alle liste di ricerca fornite dalle autorità competenti per identificare fra gli altri potenziali terroristi o il loro finanziamento. Gli istituti finanziari dovrebbero inoltre reagire con prontezza alle richieste di indagine avanzate dalle autorità competenti.

4 Metodo basato sul calcolo del rischio

Tradizionalmente le leggi, regole e i regolamenti relativi alle attività di sorveglianza, screening e ricerca emanati dalle autorità non includono un metodo basato sul calcolo del rischio. Essi si concentrano invece sulla raccolta di dati presso istituti finanziari, ponendo limiti quali ad esempio prove di transazioni cospicue di denaro contante, o fornendo agli istituti finanziari informazioni specifiche alle quali essi devono reagire come nel caso di embarghi o sanzioni. In tale obbligo di raccogliere e fornire informazioni è sempre implicito l'assunto che l'attività o la transazione in oggetto può rivelarsi sospetta o illegale. Ad ogni modo, poiché non tutte le transazioni cospicue sono sospette, l'attività di monitoraggio dovrebbe essere estesa anche al di là di certi limiti prestabiliti, e dovrebbe invece ambire ad individuare attività inusuali rispetto ad altre, note o previste.

Anche le attività di controllo, screening e ricerca dovrebbero adottare lo stesso metodo basato sul calcolo del rischio come già avviene per le procedure stabilite per l'apertura dei conti. Le due procedure (controllo sull'apertura dei conti e controllo, screening e ricerca) dovrebbero essere collegate e considerare sia gli elementi che aumentano il rischio, sia quelli che lo riducono. Laddove gli istituti finanziari conoscono i loro clienti e l'attività che intendono intraprendere presso l'istituto stesso, è maggiore la possibilità di identificare i vuoti fra attività corrente, passata e prevista per il futuro, il che permette agli istituti finanziari di possedere più informazioni utili nel processo di determinazione dell'esistenza di attività anomale o sospette.

Gli istituti finanziari dovrebbero considerare l'uso di sistemi di tecnologia informatica all'interno del processo di controllo nelle diverse unità per sorvegliare, per esempio, dimensioni, natura degli affari condotti e in generale per coadiuvare l'intera funzione di controllo. Di conseguenza, un metodo basato sul calcolo del rischio può richiedere un livello differenziato di implementazione di screening in tempo reale, ricerche retroattive e sistemi di sorveglianza delle transazioni.

4.1 Screening in tempo reale

Lo screening in tempo reale è il controllo o l'azione di filtro relativa alle istruzioni di pagamento (ossia bonifici o trasferimenti di capitali) prima che vengano eseguite. Generalmente questa tecnica viene usata per rafforzare azioni di embargo o sanzioni. Diventa particolarmente efficace per individuare pagamenti emessi da o in favore di persone o entità verso le quali le autorità hanno allertato gli istituti finanziari. Mentre è fondamentale che lo screening venga condotto in tempo reale al fine di bloccare pagamenti anomali prima della loro esecuzione, la stessa pratica può influire in maniera negativa sul processo del cosiddetto Straight Through Processing e quindi può rivelarsi necessario agire tempestivamente da parte delle autorità per fare in modo che determinati pagamenti vengano eseguiti nei tempi stabiliti dai sistemi di autorizzazione (clearing and settlement systems) e dai relativi accordi.

Per migliorare la qualità della pratica dello screening in tempo reale, il Gruppo Wolfsberg ritiene fondamentali i seguenti punti:

- si dovrebbe ricorrere allo screening in tempo reale solo per situazioni governate da embarghi o sanzioni. Inoltre, gli istituti finanziari dovrebbero essere obbligati ad intervenire con tale metodo solo ed esclusivamente nei casi di nominativi segnalati dalle autorità competenti;
- si dovrebbe designare la tecnica dello screening in tempo reale solo per rispondere a domande che richiedono un semplice match (vero o falso) in base alle liste di ricerca fornite dalle autorità competenti;
- gli istituti finanziari dovrebbero poter fidarsi della qualità e completezza delle liste di ricerca di nominativi fornite dalle autorità competenti;

- infine, dovrebbero essere stabiliti criteri per fissare l'ammontare delle cifre ed il tipo di informazioni che devono essere fornite agli istituti finanziari per condurre screening in tempo reale. Questi devono includere fra gli altri dati: nome completo, data di nascita ed altre informazioni incontrovertibili utili all'identificazione dei soggetti e ammitigare il pericolo dei cosiddetti "false positives" (ossie corrispondenze apparenti che si rivelano incorrette o false in seguito a verifica successiva).

4.2 Ricerche retroattive

Procedure di ricerche retroattive derivano a volte dalla diligenza richiesta basata sul calcolo del rischio esercitata di routine o da diligenza maggiore ed introdotta dagli istituti finanziari sulla base di procedure o direttive. Possono anche derivare da richieste di autorità o da attività giudiziarie come subpoenae o ricerche di garanti che quindi necessitano di ricerche di dati specifici.

Il Gruppo Wolfsberg crede nella validità del metodo delle ricerche retroattive per la localizzazione e l'individuazione di transazioni e conti di particolare interesse. E' vero però che non c'è uniformità fra gli istituti finanziari e le autorità nelle modalità di utilizzo delle ricerche retroattive e su che tipo di documentazione debba essere sottoposta a controlli retroattivi. La mancanza di uniformità e chiarezza può condurre (come spesso accade) a ricerche manuali troppo lunghe e a perdite di tempo.

Quando un istituto finanziario avvia ricerche retroattive per scelta indipendente, dovrebbe sempre rendere tali ricerche basate sul calcolo del rischio. Dovrebbe individuare quelle fonti che permettono ricerche più efficienti ed efficaci al fine di trovare i dati necessari sulla base del rischio associato a quel determinato cliente o a certe transazioni.

Come mezzo per sviluppare uniformità di procedure fra istituti finanziari e per promuovere ricerche retroattive veramente efficaci anche per coadiuvare percorsi legali, il Gruppo Wolfsberg raccomanda che le autorità, insieme agli istituti finanziari, individuino specifici tipi di dati che valga la pena mantenere elettronicamente (ad esempio, informazioni per identificare i clienti, sugli aventi diritto economico, su transazioni). Inoltre, gli istituti finanziari dovrebbero cercare di creare un formato elettronico per tali informazioni, proprio per costituire un valido supporto per ricerche retroattive efficaci ed efficienti.

4.3 Monitoraggio di transazioni

La maggior parte del monitoraggio di attività anomale o potenzialmente sospette viene svolta attraverso il meccanismo del monitoraggio delle transazioni. Tale procedura, basata sull'analisi del rischio, e mirata ad evitare il riciclaggio di denaro, necessita dello sviluppo di modelli di rischio che individuino rischi potenziali di riciclaggio di denaro e forniscano un mezzo per classificare i rischi, per paragonarli a transazioni completate. Se eseguito adeguatamente, il monitoraggio delle transazioni metterà a confronto le informazioni sulle transazioni con i rischi individuati. Per esempio, metterà a confronto il luogo geografico della transazione, il tipo di prodotti e servizi offerti e il tipo di cliente coinvolto nella transazione con i diversi tipi di riciclaggio di denaro ed altre attività illecite. Da questo confronto emergerà se la transazione è anomala o potenzialmente sospetta.

Questo approccio necessita dell'esistenza di un modello che possa individuare transazioni che deviano da tipologie standard o benchmark e che permetta una revisione ed un'analisi basata sul rischio. Un monitoraggio di transazioni di questo tipo permette agli istituti finanziari di organizzare la dovuta copertura per la revisione di quelle transazioni che non sono soggette a screening in tempo reale o a ricerche retroattive. Il Gruppo Wolfsberg si propone di continuare a sviluppare un'azione di guida per

- una procedura che permetta una ragionevole revisione delle transazioni;
 - la ragionevole individuazione di allerte e risultati basati sul calcolo del rischio;
 - assicurare la possibilità di mettere a confronto istituzioni finanziarie sulla base di solidità di modelli di controllo;
 - stabilire standard generali per definire livelli o gradi di anomalie o di sospetto;
- l'abilità di sostituire o potenziare le attuali procedure di monitoraggio soltanto per transazioni che superano certe soglie specifiche.

5 Standard per la sorveglianza di transazioni sulla base del calcolo del rischio

Una procedura di sorveglianza delle transazioni basata sul calcolo del rischio che sia efficace dovrebbe:

- mettere a confronto la storia del conto/delle transazioni del cliente con le specifiche informazioni contenute nel profilo del cliente e con un gruppo significativo di “peer”, e/o confrontare la storia dei conti e delle transazioni del cliente con i criteri e gli scenari definiti dal riciclaggio di denaro. Tutto ciò, al fine di rilevare modelli di attività anomale o sospette.
- stabilire una procedura per mettere a confronto dati specifici di un cliente o di una transazione con modelli di rischio (risk scoring);
- poter individuare modelli e imparare a capire che certe transazioni sono normali per un determinato cliente, anziché definire certe transazioni in quanto anomale a priori (per esempio, non sono anomale tutte le grandi transazioni ma al contrario alcune possono benissimo essere giustificate);
- lanciare l’allerta ogni volta che individua transazioni anomale;
- riconoscere un’allerta per fare in modo che venga gestito in modo appropriato dall’istituto e affinché attività anomale vengano riferite alle autorità, come richiesto;
- mantenere un “audit trail” per eventuali ispezioni da parte della funzione audit dello stesso istituto e di supervisori della banca (?);
- fornire informazioni e statistiche appropriate e significative.

6 Conclusioni

Tutte le pratiche discusse sopra (sorveglianza di transazioni basata sul calcolo del rischio, screening in tempo reale, e ricerca retroattiva) devono essere inserite in un programma integrato anti-riciclaggio di denaro. L’esperienza passata indica che gli attuali standard governativi per il sorveglianza di attività sospette non basati sul calcolo del rischio, non sono sufficientemente efficaci per individuare potenziali attività di riciclaggio. Il Gruppo Wolfsberg è convinto che un approccio basato sul calcolo del rischio aumenterà l’efficacia delle azioni di sorveglianza di attività anomale o potenzialmente sospette, qualora tali attività siano distinguibili da quelle legittime. E’ per questo che il Gruppo Wolfsberg sostiene l’introduzione di modelli di sorveglianza basati sul calcolo del rischio che promuovono standard comuni e sono al tempo stesso sufficientemente flessibili per soddisfare le necessità dei singoli istituti finanziari. Il Gruppo Wolfsberg è impegnato nella definizione di standard adeguati e benchmark per la definizione di modelli di screening, ricerca e sorveglianza efficaci.